



OR.S.A.

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA
GENERALE

Via Magenta, 13 00185 Roma
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

sg.orsa@pec.sindacatoorsa.it
sg.orsa@sindacatoorsa.it

Roma, 14.03.2020

Prot.13/SG OR.S.A.

Al Presidente della Repubblica

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

usg@mailbox.governo.it

Al Ministro della Sanità

seggen@postacert.sanita.it

p.c. Presidenza SIAARTI

presidenza@siaarti.it

Oggetto: SIAARTI: raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione...

In data 06.03.2020 la SIAARTI ha emesso un documento dal titolo ***“Raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione, in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili”*** “nel quale si danno indicazioni sul comportamento da tenere da parte degli operatori sanitari in merito alla probabile situazione di incapacità delle strutture sanitarie di accogliere i cittadini contagiati COVID-19 nei reparti di terapia intensiva. Peraltro un documento farcito di numerosissimi anglicismi che mal si confà ad un documento pubblico rivolto anche alla popolazione direttamente interessata.

Di fatto detto documento detta dei comportamenti da triage di guerra a cui gli operatori sanitari possono attenersi. In particolare si introduce un criterio di selezione e di accettazione del paziente che va ben oltre le indicazioni contenute nelle LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SUL TRIAGE INTRAOSPEDALIERO emanate a suo tempo dal Ministero della Salute.

In particolare si vuole introdurre un sistema di selezione non solo sulla gravità del danno subito dal paziente, ma si sogliono aggiungere nuovi criteri sul LIMITE di ETA' e sulla MAGGIOR SPERANZA di VITA del paziente stesso trasformando il triage da “first come, first served” a “ceiling of care” discriminatorio e inaccettabile.

Eticamente intollerabili i seguenti punti presenti nelle “raccomandazioni” agli operatori sanitari che si leggono nel documento della SIAARTI:

- *Può rendersi necessario porre un limite di età all'ingresso in Terapia Intensiva...*
- *La presenza di comorbidità e lo status funzionale devono essere attentamente valutati, in aggiunta **all'età anagrafica**. È ipotizzabile che un decorso relativamente breve in persone sane diventi potenzialmente più lungo e quindi più “resource consuming” sul servizio sanitario nel caso di pazienti **anziani, fragili** o con comorbidità severa.*

- *I criteri di accesso alla Terapia Intensiva andrebbero discussi e definiti per ogni paziente in modo il più possibile anticipato, creando idealmente per tempo una lista di pazienti che saranno ritenuti meritevoli di Terapia Intensiva.*

Va da se che questi criteri sono assolutamente inaccettabili per la palese azione discriminatoria nei confronti dei cittadini.

Le motivazioni che hanno portato la SIAARTI ad emettere un simile documento partono da una valutazione meramente tecnica sullo stato di emergenza nato per la COVID-19 e all'analisi delle ristrettezze strutturali del nostro sistema sanitario.

Non compete alla SIAARTI fare valutazioni di “giustizia distributiva” o peggio di rispetto dei diritti dei cittadini costituzionalmente garantiti e all’uguaglianza degli stessi di fronte alla Legge, questi sono valori che possono essere valutati solo dal Parlamento e dagli Organi dello Stato preposti. Uno stato di “medicina delle catastrofi” non può essere dichiarato dalla SIAARTI.

Seppur fermamente contrari a questo modo di sviluppo socio economico, in cui si assiste al completo disimpegno dello Stato Nazionale nel sostenere e garantire i diritti dei cittadini ovunque essi si trovino, non siamo qui a voler accusare o trovare il colpevole di questo stato strutturalmente insufficiente del nostro sistema sanitario, la scrivente Organizzazione Sindacale rappresenta anche un numero considerevole di lavoratori non giovanissimi e associati in quiescenza, secondo la SIAARTI “**non meritevoli di terapia intensiva**”, siamo qui a richiamare l'attenzione del Governo ad intervenire per il potenziamento strutturale del sistema sanitario nazionale ponendo rimedio agli errori del passato e, in particolare, per affrontare l'attuale crisi da COVID-19 al fine di evitare di trovarsi nel breve tempo in una situazione di fatto che metterebbe in seria discussione il nostro stato di diritto.

Se non si dovesse intervenire con la necessaria celerità che la situazione richiede (forse si doveva essere già partiti da subito) le responsabilità di un eventuale detrimento dei diritti dei cittadini, sarebbero chiaramente attribuibili.

Cordiali Saluti

 IL Segretario Generale
[Mariano Massaro]

Componente di Segreteria Generale

[Corbo Antonio]

